

Padova, li 14 maggio 2025

Egregio Signore
Alessandro Messina
Via Mogadiscio 23
00199 Roma

Raccomandata a.r.

Oggetto: Comunicazione di esclusione da socio di Banca Etica ex art. 16 dello statuto

Le comunichiamo che, nella riunione tenutasi il giorno 13 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica S.C.P.A.

accertato

A) Che negli ultimi mesi e in particolare nel corso dello svolgimento della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione, Lei ha posto in essere reiterate condotte gravemente lesive degli interessi, della reputazione e del prestigio di Banca Etica, tali da pregiudicare il raggiungimento dello scopo sociale, attraverso:

- interviste rilasciate alla stampa
- comunicati stampa;
- contenuti pubblicati sui principali social network;
- dichiarazioni durante incontri in presenza e online con i gruppi territoriali dei soci;
- dichiarazioni in una community di chat tra soci.

B) Che tali condotte hanno interessato principalmente le seguenti tematiche:

1. asserito calo dei finanziamenti destinati da Banca Etica al terzo settore;
1. asserito finanziamento delle c.d. "banche armate" da parte di Banca Etica;
2. asserito conflitto di interessi nell'acquisto di IMPact SGR da parte della Banca;
3. asserita insoddisfazione dei clienti, calo di partecipazione dei soci e malessere dei dipendenti della Banca;
4. allusione alla necessità di un "salvataggio della banca";
5. timori sulla regolarità del voto assembleare.

C) Che nello specifico:

- 1) Sulla questione del calo dei finanziamenti destinati da Banca Etica al terzo settore, Lei ha portato l'attenzione su numeri di concessione di credito da parte di Banca Etica e, in particolare, del credito al mondo del Terzo Settore non veritieri e ha trasmesso reiteratamente la notizia, smentita più volte dalla Banca, che vi sia stata negli ultimi anni una sostanziale diminuzione delle attività creditizie, in particolare a favore del Terzo Settore. Più specificamente tra le varie comunicazioni si riporta, a titolo meramente esemplificativo, quanto dichiarato nell'intervista resa ad Andrea Barolini e pubblicata in data 07.03.2025 su Valori.it: *"Ma negli ultimi anni è iniziata una discesa difficile da spiegare. Pur scomputando il biennio*

sf

anomalo della pandemia (2020-2021), la capacità di credito di Banca Etica è scesa sotto il 50%. A fine 2023 il rapporto tra impieghi e raccolta era pari al 49,18%. A fine 2024 siamo al 49,09%. C'è un problema chiaro e duplice: di missione (non c'è finanza etica senza giusta propensione al rischio) e di sostenibilità (una banca come Banca Etica non sopravvive solo investendo in titoli governativi). Il grido di sofferenza di chi subisce il credit crunch, inoltre, merita rispetto e risposte serie, non propaganda". Sul medesimo tema lo stesso Alessandro Messina ha scritto nell'articolo pubblicato da Sbilanciamoci il 31.03.2025 dal titolo "Dare più credito al terzo settore" ove lo stesso sosteneva: "Però, anche Banca Etica mostra difficoltà: nel 2019 e 2020 quel valore, infatti, era pari a circa 270 milioni. Poi, è iniziata una discesa importante, secondo una tendenza che fatica a riprendersi (fonti: Report di impatto 2019, 2020, 2021, 2022, 2023)", inserendo un grafico dal quale risulterebbe un ammontare di crediti vicino ai 300 milioni nel 2019 per giungere a circa 100 milioni nel 2023 e chiudendo: "Forse è solo una congiuntura organizzativa. Certamente, a differenza degli altri intermediari, Banca Etica non può non porsi il tema di come recuperare il ritmo degli anni passati, analizzando i fattori problematici e trovando le opportune soluzioni". Gli stessi dati sono stati comunicati durante il 1° Webinar con i soci del 02/04/2025 durante il quale Alessandro Messina ha dichiarato: "Dico dei numeri che sono tratti dal report di impatto di banca etica nel 2019, il credito erogato al terzo settore è stato di 270 milioni di euro nel 2021 di 180 milioni di euro nel 2023, meno di 100 milioni di euro qualcosa non va ed è qualcosa di grosso ora non è nel nostro stile criticare basta ci rimbocchiamo le maniche. Lo abbiamo sempre fatto. Ci diamo da fare per rimettere in carreggiata la carovana" (come si evince anche dalla registrazione e durante l'incontro tenuto con i soci dell'area sud a Napoli in data 04.04.2025 nella quale occasione affermava: "Vi ho citato dei dati il 2 aprile, nella videoconferenza, diciamo online, presi dal record di impatto di banca etica, quei dati ci dicono che da 270 milioni di deliberato netto 2019 si è arrivati a 180 del 2021 e a 106 del 2023 o qualcuno mi dice che quei dati pubblicati su report in banca sono sbagliati. E quindi prendiamo atto. Oppure quelli sono i dati di cui dobbiamo parlare" (nello specifico si fa riferimento alla registrazione da 00:15:34.000 a 00:15:41.000).

La continua diffusione da parte Sua di numeri non corretti, nonostante i dati ufficiali, derivanti dai bilanci certificati della Banca e dai Report di impatto relativi all'andamento del credito erogato da Banca Etica a favore del Terzo settore, evidentemente nella consapevolezza della non genuinità dei dati stessi, ha creato un danno agli interessi e al prestigio della Banca che è stata rappresentata come esser venuta meno a uno dei principali obiettivi che si era posta con la sua fondazione: il finanziamento e sostegno del Terzo Settore.

- 1) Sulla questione del finanziamento delle c.d. "banche armate" da parte di Banca Etica, Lei ha reso dichiarazioni non veritiere sul rapporto di Banca Etica e Etica SGR con le cc.dd. banche armate, dichiarazioni che, esulando dal diritto di critica, si sono rilevate sensibili e lesive della reputazione della banca in quanto ha sostenuto come la banca stessa, tramite la controllata Etica Sgr, finanzia le banche armate con la distribuzione di dividendi e la corresponsione di commissioni di collocamento. Il tema - che riguarda il fatto vero che tre istituti bancari soci di minoranza di Etica SGR sono presenti nella lista delle banche armate - è stato da Lei proposto anche alla stampa come un problema di coerenza della Banca rispetto ai propri principi, fino a spingersi a sostenere che la banca guadagna dalla collusione con le armi. In particolare, tra le altre, nell'intervista resa ad Andrea Barolini e pubblicata in data 07.03.2025 su Valori.it Lei ha dichiarato: "Serve un grande cambiamento. Per riconciliarsi con i valori fondanti della cooperativa, quelli della finanza etica. Non dobbiamo essere risucchiati nelle perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie, che sappiamo dove portano. Dobbiamo guardare con maggiore attenzione ai finanziamenti al terzo settore. E fare definitivamente chiarezza sui prestiti destinati all'esportazione di armi". Inoltre, nell'incontro con i soci dell'area centro tenutosi a Firenze il 05.04.2025, Lei ha sostenuto (si fa riferimento alla relativa registrazione a partire dal minuto 1:14:07) che: "...le commissioni complessivamente guadagnate da queste banche collocando i prodotti di Etica SGR i dividendi complessivamente ricevuti attraverso gli utili di Etica SGR e il loro finanziamento all'export di armi. Dato complessivo, i dividendi, parliamo dal 2003 al 2023 di [...] cioè percepiti da queste 3 banche sono circa 26 milioni, mentre le commissioni di collocamento in questi anni sono circa 291 milioni di euro. Oggi queste banche, insieme finanziano armamenti per oltre 400 milioni di euro, sono salite e il grafico lo mostra. Bene, salite alla faccia

di ogni idea di contaminazione, [...]. Come ho detto ieri e come dico sempre io, è dal 2003 che lo dico che questa roba va interrotta siamo arrivati nel 2025 arrivati a un punto in cui è evidente e me lo dice pure ChatGPT, stamattina, quasi mi prendeva in giro diceva c'è una bella correlazione tra come crescono tutte e 3 le variabili quasi che le stiamo aiutando a fare più a export di armamenti. Sarà un gioco statistico. Sicuramente, però non va bene, non va bene. 300 milioni di euro non sono noccioline neanche per un grande gruppo bancario ed è un motivo importante per cui loro sono attaccati come cozze a questo progetto". Ancora, durante il Primo Webinar con i soci del 02/04/2025, parlando del programma della lista da Lei capeggiata, ha sostenuto che: "Proporre l'uscita dalla società, sei una banca armata, non ne vuoi sapere di smettere di esserlo, non stare più a questo gioco, esci vendici le quote. Ce le prendiamo noi. È una materia soltanto negoziale. Gli impatti economici ci saranno non che dubbio che ci saranno. È evidente che ci saranno, ma che dobbiamo guadagnare con la collusione con le armi, e allora mettiamoci a vendere i titoli di Leonardo che va tanto bene in borsa in questi tempi non è la finanza etica" (si veda la relativa trascrizione 00:36 21.000.)

Il tema è stato da Lei chiaramente strumentalizzato attraverso la ripetizione ad oltranza di numeri proposti artificialmente accostando nelle dichiarazioni l'ammontare di commissioni e dividendi percepiti da queste tre banche in 20 anni (2003-2023) con l'ammontare dei finanziamenti di un solo anno, per sostenere la rilevanza di quelle somme proprio per il finanziamento degli armamenti, ed avendo avuto ampia eco e diffusione su molti mezzi di informazione nazionali ha creato discredito tra i soci e il pubblico in genere su un tema di etica e armi molto importante per Banca Etica, con ciò creando un grande danno al prestigio e alla reputazione della banca stessa.

- 2) Con riferimento all'acquisto di IMPact SGR da parte della Banca, Lei ha riproposto in modo reiterato il tema del conflitto di interessi nell'operazione di acquisto di IMPact Sgr, fino ad affermare pubblicamente che il marito di una delle consigliere di Etica Sgr incasserà 2.5M dalla vendita della società, omettendo, tuttavia, sistematicamente di precisare come l'operazione di acquisto non viene fatta da Etica Sgr, bensì dalla capogruppo ed omettendo - nonostante precisazioni e rettifiche della Banca - altresì di dire che sono state seguite tutte le procedure e i presidi previsti per la gestione di potenziale conflitto di interessi. In particolare, tra le altre, si ricordano le seguenti dichiarazioni da Lei rese al Sole24ore - Radiocor il 03.04.2025 "Questo cda non ha fatto nulla e a tempo scaduto - aggiunge nell'incontro online - tira fuori dal cilindro l'acquisto di una nuova, piccola Sgr che non ha esperienza per quello che serve a Etica Sgr che scardina gli equilibri nelle remunerazioni del gruppo Banca Etica, valutandola con quotazioni che non si comprendono in base agli standard di mercato, e con un conflitto di interessi enorme al suo interno: c'è un signore che prenderà tra i 2 e i 2,5 milioni di euro ed è il marito di una consigliera di amministrazione di Etica Sgr".
- 3) Con riferimento al tema della presunta insoddisfazione dei clienti, calo di partecipazione dei soci e malessere dei dipendenti della Banca, Lei ha reso varie dichiarazioni sottolineando, reiteratamente, la insoddisfazione della clientela al cospetto di un modello di servizio della banca a Suo dire carente e lento, e ciò sebbene siano stati opposti i risultati evidenziati in Trust pilot, nella annuale classifica di gradimento delle banche di Altroconsumo e persino di Forbes più recentemente. A questo riguardo in Affariitaliani.it del 10.02.2025, Lei ha dichiarato: "Un punto nodale è il calo della partecipazione dei soci, sempre meno coinvolti nelle decisioni chiave. Senza dialettica e pluralismo i punti di forza di una cooperativa si perdono, e restano solo le aree di inefficienza o cattiva governance. Dopo aver cambiato lo statuto ad personam, nel 2021, con il voto favorevole di solo il 6% dei soci, e dopo un'elezione a lista unica, nel maggio 2022, è tempo di affrontare questi nodi, se non si vuole essere risucchiati nelle perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie, che sappiamo dove portano". Ha inoltre affermato che la partecipazione dei soci è calata in modo vertiginoso e ormai ridotta sostanzialmente a orpello funzionale solo al mantenimento di un gruppo di potere, come si legge in un messaggio pubblicato sulla Community dei soci dal titolo "Un messaggio nella bottiglia" del 02.05.2025, in cui si esprimeva sostenendo: "E la sostanza, oggi, è che siamo dentro un pericoloso gioco di potere. Un potere che ha piegato Banca Etica a interessi di parte, lontani da quelli dei soci. Un potere che si accanisce contro chi propone il cambiamento". Sul fronte interno

ef

alla Banca. Lei ha continuato ad avvalorare una narrazione che afferma la presenza di un clima intimidatorio, più recentemente si dice anche con accenti antisindacali (v. Community) e tesa a confermare una sostanziale tendenza alla deriva verso il precariato date le assunzioni a tempo determinato, anche in questo caso senza prendere atto delle evidenze portate al riguardo dalla Direzione. Tra gli altri interventi sul punto, durante il Primo Webinar tra i soci tenuto il 02/04/2025 ha avuto modo di sostenere: "Soprattutto domandiamoci perché i lavoratori o forse di preoccupazione; su un clima che non funziona, un ambiente lavorativo che sta diventando tossico come, per esempio, ricorso al tempo determinato, all'inizio di quest'anno, il 75% delle persone assunte sono a tempo determinato" (riferimento alla trascrizione da 00:31:16.000 in poi).

Anche su questo tema, i dati ufficiali espressi dalla Banca risultano ben differenti ed esattamente con proporzioni inverse. Il discredito per la Banca è proprio nel rappresentare una realtà lavorativa non genuina e sferrare un attacco ancora una volta su etica e valori molto importanti.

- 4) Più volte sono state fatte da allusioni al rischio che la banca - se condotta dal candidato Presidente Soldi - possa finire in dinamiche perverse delle cattive cooperative bancarie e allusioni alla necessità di un salvataggio della Banca. In particolare, nel webinar organizzato da Altraeconomia del 20/03/2025, Lei ha affermato: "Adesso chiunque se ci ascolta qualcuno che è in Veneto penso che rispetto alla frase che tu hai appena detto cattive banche cooperative ha qualche sensibilità particolare perché quello è un territorio dove negli ultimi anni sono fallite due banche cooperative la Popolare di Vicenza e Veneto Banca che sono fallite non per problemi imprenditoriali non perché il business non ci fosse e non ci fosse la domanda ma per problemi di cattiva governance per problemi di gestione opaca dei livelli di partecipazione e di tutto ciò che ne consegue". Con ciò ha operato un evidente quanto infondato e inopportuno accostamento tra la situazione della Banca e quella delle banche venete fallite. E ancora in Valori.it del 07.03.2025: "Il candidato presidente dell'altra lista Aldo Soldi non manda segnali rassicuranti su questo fronte. Prima, ha sostenuto una modifica dello Statuto con cui è stato prorogato, un fatto inedito nella storia della Banca, il mandato dell'attuale presidente: una delibera approvata con il voto di solo il 6% dei soci. Ora, parla di nuove alleanze, facendo correre dei brividi sulla schiena di chiunque conosca il suo profondo legame con certa cooperazione, lontana dai valori della finanza etica. Possono i soci restare tranquilli alla prospettiva di consegnare la Banca alla sfera d'influenza di Unipol?". Si sottolinea come queste dichiarazioni, più volte ripetute, hanno intenzionalmente, instillato dubbi nei soci su scenari futuri di controllo da parte di soggetti esterni, ledendo l'integrità della reputazione della Banca.

L'allusione alla necessità di un "salvataggio della banca" contenuta nel post pubblicato dalla lista Re:start il 12.04.2025 a Lei riferibile, prima pubblicato, poi ritirato e successivamente ripubblicato con delle modifiche al fine di attenuare il significato, ha creato allerta e allarme in molti stakeholder i quali hanno pensato alla necessità di un salvataggio economico e finanziario, gettando discredito e creando grave danno alla Banca.

- 5) Con riferimento ai timori sulla regolarità del procedimento elettorale, si evidenzia che il 02.05.2025 è stato diffuso dalla lista Re:start, con dichiarazioni facenti capo direttamente a Lei, un comunicato stampa che ha avuto un'eco molto ampia sui giornali in merito ai timori di irregolarità nel processo elettorale. Ciò ha costretto la Banca a emanare nella stessa giornata un comunicato stampa che smentisce categoricamente quanto da Lei affermato, con evidenza di valutazione di adire alle vie legali. Si riporta il testo del comunicato stampa, contenente le Sue dichiarazioni: "Re:start Banca Etica 2025: timori sulla regolarità del voto assembleare Roma, 2 maggio 2025. La lista Re:start Banca Etica 2025, guidata da Alessandro Messina, candidato Presidente, comunica che in vista dell'assemblea dei Soci di Banca Etica, in programma il prossimo 17 maggio e chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione a partire già dal prossimo 7 maggio, ritiene che ad oggi non sia garantita la trasparenza e regolarità del voto. Il Comitato Re:start Banca Etica 2025, infatti, in data 10 aprile ha sottoposto all'Ufficio Affari Generali e al Comitato Elettorale di Banca Etica, precise richieste in merito alle modalità dettagliate che saranno adottate per il voto a distanza, alla modulistica necessaria per il voto per corrispondenza, alle modalità possibili per esprimere il voto a partire dal 7 maggio e alle relative informative giornaliere a disposizione dei Comitati



candidati, nonché alle garanzie procedurali durante il processo di ammissione al voto e relativo scrutinio. Le nostre richieste hanno ricevuto risposte generiche e inconsistenti, che generano timori sulla imparzialità e regolarità dell'intero processo elettorale. Di seguito una sintesi delle principali incongruenze rilevate nella risposta e che preoccupano rispetto a quello che – nello spirito con cui è nata Banca Etica – dovrebbe essere un esercizio di democrazia totalmente trasparente e accessibile per i soci in cui i candidati nuovi e quelli uscenti si sottopongono in modo aperto al giudizio dell'assemblea:

1. a pochi giorni dall'avvio delle votazioni non vengono ancora fornite indicazioni precise sul modo con cui potrà esprimersi il voto on-line (quando basterebbe un fac simile delle schermate che compongono la procedura e una chiara check list dei documenti e dei passaggi da effettuare).
1. sulla messa a disposizione dei moduli per il voto per corrispondenza - che si può facilmente ipotizzare essere utile per chi non ha accesso a strumenti digitali - si spiega che saranno inviati a chi ne farà richiesta via e-mail (mentre non sembra contemplato il semplice ritiro e la consegna presso le filiali più vicine);
2. in merito all'informativa per i comitati rispetto ai voti espressi giorno per giorno nel periodo 7-17 maggio, si risponde che nessuno degli astanti riceverà alcuna informativa fino alla proclamazione del risultato, decisione di cui non si capisce la ragione. La Banca è una cooperativa e il voto assembleare deve, a norma dell'articolo 30 dello Statuto della Banca, essere palese durante l'assemblea in modo che sia possibile associare ogni singolo voto al nome del votante per garantire trasparenza e responsabilità delle decisioni;
3. sia sull'informativa che sulle garanzie procedurali messe in opera per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di conteggio e registrazione dei voti raccolti fuori dall'assemblea viene richiamata l'affidamento delle stesse a non meglio precisati "qualificati fornitori esterni alla Banca", i quali eseguirebbero le operazioni di scrutinio senza alcun controllo né da parte dell'Assemblea, né da parte della Banca. Gli unici controlli ammessi sarebbero quelli "informatizzati", svolti non si sa bene da chi e con quali modalità. Infine, l'Ufficio Affari Generali e il Comitato Elettorale, rigettano la semplice richiesta di Restart Banca Etica 2025 di ammettere almeno due rappresentanti per ognuno dei due Comitati ad assistere alle operazioni di ammissione dei soci legittimati a votare, di verifica delle deleghe e di conteggio dei voti espressi. Alessandro Messina, candidato Presidente, dichiara: "Ritengo che le risposte ricevute alla ovvia e legittima richiesta di controllo, trasparenza e verifica dei processi volti a consentire la regolare e completa partecipazione di tutti i soci interessati, indipendentemente dal loro accesso alla tecnologia, sia purtroppo l'ennesima e grave conferma dell'alto rischio di una non imparziale conduzione dell'assemblea e dell'intero processo elettorale. La presenza in qualità di Vicepresidente nel Consiglio di Amministrazione uscente del candidato presidente della "Lista P" e dei consiglieri che si ricandidano, e la conseguente contiguità degli stessi con il Direttore Generale ed i dirigenti apicali della Banca, sono dati oggettivi ed incontrovertibili. L'affidamento in regime di outsourcing ad uno o più fornitori terzi della gestione degli adempimenti informatici relativi alle operazioni di voto non è e non può mai costituire garanzia di imparzialità, considerato che il fornitore stesso è selezionato, riceve istruzioni ed è remunerato dagli attuali organi di governo della Banca e solo a questi risponde in virtù dei contratti di fornitura. Quindi, a meno che nello staff dei fornitori non vi siano notai o altri pubblici ufficiali, tenuti per legge a certificare la correttezza delle operazioni elettorali, la circostanza che queste ultime siano affidate a soggetti esterni alla Banca rende la procedura ancora più opaca e di difficile controllo di quanto non lo sarebbe se le stesse fossero svolte da personale dipendente della Banca stessa. L'Art. 25 del Regolamento assembleare di Banca Etica stabilisce chiaramente che le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dal "gruppo di scrutinio" nominato dall'Assemblea. Chiediamo pertanto che sia seguita in modo corretto questa procedura e che del gruppo di scrutinio da proporre al voto dell'assemblea prima dell'inizio delle operazioni facciano parte almeno due rappresentanti per ognuna delle liste candidate".

Si evidenzia come il comunicato ha trovato eco nella maggior parte dei quotidiani, con tiratura anche nazionale, tra i quali si citano il Corriere della Sera del 03.05.2025, La Stampa del 03.05.2025 e Il

Sole24ore del 03.05.2025, oltre che su numerosi quotidiani locali. Tale comunicato ha posto sospetto sulle procedure di voto con ciò minando ulteriormente e gravemente il prestigio e la reputazione della Banca.

ritenuto

- I) che le condotte da Lei reiteratamente poste in essere, come sopra sommariamente descritte, sono contrarie al principio di buona fede e solidaristico cui è improntata la società cooperativa;
- II) che le stesse condotte integrano una grave violazione delle disposizioni statutarie e di legge, nonché del codice etico della Banca relativamente a quanto indicato nella Sezione A relativa ai Soci - paragrafo n. 3.4 sugli Impegni di reciprocità ovvero "non recare, attraverso il proprio comportamento, danni alla reputazione della Banca";
- III) che le condotte in questione, anche in considerazione dell'ampia diffusione che hanno avuto all'interno del corpo sociale e sugli organi di informazione nazionale, hanno arrecato grave danno e pregiudizio agli interessi e al prestigio della Banca e interferito negativamente con la realizzazione dell'oggetto sociale;

visto

l'art. 16, comma primo, lettera d) dello statuto sociale e l'art. 2533 del codice civile

ha deliberato

la Sua esclusione da Socio di Banca Popolare Etica S.C.P.A. ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma primo, lettera d) dello statuto e dell'art. 2533 del codice civile.

*** **

La informiamo che, ai sensi dell'art. 16, comma secondo, dello statuto, l'esclusione ha effetto dalla comunicazione della delibera di esclusione.

La informiamo, inoltre, che, ai sensi dell'art. 16, comma quarto, dello statuto, contro il provvedimento di esclusione il Socio escluso può proporre opposizione al Tribunale nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione. Il Socio escluso può altresì ricorrere al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei Probiviri si pronuncerà entro trenta giorni dalla richiesta, ascoltata la persona richiedente od un/una suo/a rappresentante. Dalla comunicazione scritta all'interessato/a a mezzo di lettera raccomandata della pronuncia del Collegio dei Probiviri, decorre il termine di sessanta giorni per l'eventuale opposizione avanti l'Autorità Giudiziaria.

Distinti saluti.

Banca Popolare Etica S.C.P.A.
Il Presidente
Anna Fasano

